



Segreteria Interregionale Toscana - Umbria

Prot. N. 05-22/SIR

Livorno, 06 Giugno 2022

Al Dottor Carlo Mazzerbo
Direttore Casa Circondariale – **Livorno**
cc.livorno@giustiziacert.it

Al Dottor Pierpaolo D'Andria
Provveditore Regionale A.P.
Per la Toscana e l'Umbria – **Firenze**
prot.pr.firenze@giustiziacert.it

e, p.c.:

Alla Dott.ssa Ida Del Grosso
Direttore Ufficio Relazioni Sindacali
Amministrazione Penitenziaria – **Roma**
relazionisindacali.dgpr.dap@giustizia.it

Al Signor Domenico Mastrulli
Segretario Generale Nazionale Co.S.P. - **Trani**
segreteria generalecoosp@pec.it

OGGETTO: C.C. Livorno – Tentata aggressione al personale di polizia penitenziaria ed incremento eventi critici.
F.S. Co.S.P.: Non siamo carne da macello per detenuti!

Ill.me Autorità in indirizzo,

Ormai non passa giorno che non vengano segnalati alla scrivente F.S. Co.S.P. eventi critici la cui frequenza desta crescente preoccupazione nel personale operante presso la C.C. di Livorno.

L'ultimo in ordine di tempo si sarebbe verificato in tarda mattinata allorché un detenuto ristretto nell'ormai noto Reparto Nuovi Giunti, avrebbe tentato di aggredire un assistente di Polizia Penitenziaria e solo la coincidenza ha voluto che il gesto delinquenziale non si trasformasse in un danno per la salute del collega. Purtroppo era fin troppo scontato che accadesse qualcosa di simile ma a questo punto ci chiediamo e vi chiediamo se un soggetto del genere (vedasi eventi critici a lui ascritti sia di natura disciplinare che penali) non abbia tutte le caratteristiche per richiederne l'applicazione del "regime di sorveglianza particolare" ex art 14 bis dell'Ordinamento Penitenziario, nonché un immediato trasferimento in altro istituto della macro-regione.

Nel ribadire e qui ci si rivolge al Signor Provveditore, cointestatario della presente, che pur apprezzandone lo sforzo, non bastano le argomentazioni espresse nella circolare provveditoriale 04605.U del 02/02/2022.



Segreteria Interregionale Toscana - Umbria

Le problematiche imputate alle strutture, purtroppo non sono di immediata soluzione e, probabilmente, non lo saranno nemmeno nel medio-lungo periodo se consideriamo la pochezza dei fondi destinati dal Governo all'edilizia penitenziaria ma anche alle assunzioni di nuovo personale di Polizia penitenziaria e delle Funzioni Centrali che soffre un gap non certo colmabile con poche centinaia di unità, senza il quale molti degli aspetti di prevenzione degli eventi critici citati nella citata circolare 04605.U risulteranno di difficile applicazione nella pratica.

Avere conferma, inoltre, che le aggressioni nel triennio 2019-2021 siano in costante ascesa ci sconsiglia e sconsiglia quel personale che si sente sempre più abbandonato al proprio triste destino e che sicuramente è portato a pensare:

“Oggi toccherà a me? Come potrò fronteggiare questa tipologia di detenuto senza avere a supporto personale adeguatamente preparato e ben equipaggiato?”

Ancora una volta, siamo a citare il film “Speriamo che io me la cavo”, con attore protagonista Paolo Villaggio, con la differenza che quanto vissuto dal personale operante in istituto non è un film ma la triste realtà lavorativa resa ancora più dura dalla carenza di personale che costringe quel poco rimasto a sobbarcarsi spesso due, tre o quattro posti di servizio quando il piano ferie non è ancora partito e, se ciò non bastasse, anche piantonamenti in luoghi di cura distanti più di centotrenta chilometri (Grosseto)!

Con la più efficace e urgente tutela verso il personale sempre più demotivato e scoraggiato e allo stesso tempo sempre più oltraggiato, richiediamo alle spettabili Autorità in indirizzo un cenno di considerazione.

In attesa di riscontro la circostanza è sempre gradita per l'invio di cordiali saluti.

Il Segretario Interregionale